

**LA SFIDA DELLA MAFIA****SESA AMICI (PD)**

«Il governo riferisca al più presto in Parlamento sull'attentato della procura»...un atto «di una gravità inaudita»

**MAGISTRATURA DEMOCRATICA**

«È importante che magistratura e forze dell'ordine non vengano lasciate sole, soprattutto dalle forze sociali che operano sul territorio»

**DOMENICO NANIA (PDL)**

La bomba «è un chiaro segnale dell'ndrangheta, che ricorda la strategia adottata dalla mafia quando in passato decise di alzare il tiro».

→ **La nuova leadership** cerca lo scontro frontale. Il Procuratore Gratteri: la mafia oggi più ricca

→ **Caccia agli autori** ripresi dalle telecamere. Silenzioso sit in di Libera davanti al Tribunale

# Reggio Calabria Patto tra cosche dietro la bomba alla Procura

Per ora ci sono solo le tracce raccolte dalla telecamere. Ma la firma del potente attentato di Reggio Calabria è chiara: lo cosche sfidano la magistratura e la nuova leadership delle cosche punta su azioni eclatanti.

**D.V. RI.**

REGGIO CALABRIA  
politica@unita.it

Si spera nei nastri delle telecamere di sorveglianza per riuscire ad avere qualche elemento utile alle indagini sulla bomba collocata ieri davanti al vecchio Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria, dove hanno ancora sede gli uffici del Giudice di Pace, ma soprattutto della Procura generale della Repubblica. Un Palazzo che ospita solo gli uffici giudiziarie ed è sicuramente meno difeso e sorvegliato dell'edificio, all'interno del centro direzionale, dove ha invece sede la Procura della Repubblica.

Secondo indiscrezioni, gli investigatori sarebbero in possesso nel numero di targa dello scooter - che è facile prevedere che risulterà sicuramente rubato - a bordo del quale sono arrivati gli attentatori. Le telecamere avrebbero fissato l'immagine di due persone, che indossavano caschi integrali. Arrivati a bordo dello scooter i due hanno depositato l'ordigno e quindi si sono dati alla fuga.

La deflagrazione parziale della bomba è avvenuta intorno alle 5 del mattino, quando la zona era completamente deserta. Gli attentatori hanno confezionato l'ordigno usando sia un quantitativo di tritolo, sia una bombola che conteneva circa venti chili di gas liquido. Ad esplodere è stato solo il tritolo, ma non il gas. La deflagrazione ha danneggiato gli infissi e divelto un cancello, ma i danni sarebbero stati di sicuro più gravi se fosse esplosa anche la bombola di gas. Un errore o un azione voluta?

**MINACCIA**

«È una minaccia. Non si tratta di paura o nervosismo». Non ha dubbi il Procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri. «La 'Ndrangheta - di-

**DONATELLA FERRANTI**

**Il Pd**

«Il governo non lasci sola la magistratura e le forze dell'ordine in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata».

ce - è molto più ricca rispetto a prima. Noi non dobbiamo solo valutare il fatto che abbiamo fatto più arresti, abbiamo sequestrato o confiscato più beni o catturato più latitanti, perché



Carabinieri del Ris al lavoro davanti al portone della Procura generale di Reggio Calabria

questi numeri vanno confrontati con altre domande: i mafiosi oggi sono più di 5 anni fa, la criminalità organizzata è più ricca di 5 anni fa? In questi ultimi anni - afferma Gratteri - c'è stata una maggiore attività delle forze dell'ordine e della magistratura, è stata rafforzata la procura distrettuale antimafia e siamo nelle condizioni di operare nei confronti di più famiglie di 'Ndrangheta. Non c'è un processo specifico eccellente, ma tanti processi importanti. Bisogna andare a lavorare lì e capire cosa è accaduto».

Le indagini stanno cercando di esaminare sia gli elementi legati alla dinamica e al tipo di esplosivo usato,

sia gli aspetti relativi al contesto nel quale può essere maturata la decisione delle 'ndrine di avviare una strategia di attacco diretto verso la Procura. Segnali inquietanti erano già arrivati nel recente passato, con il sequestro ad esempio, ad esponenti della 'Ndrangheta di un bazooka, un lanciamissili anticarro in grado di perforare la blindatura delle auto usate dai magistrati della direzione distrettuale antimafia.

Secondo la Procura distrettuale antimafia la nuova strategia potrebbe essere legata anche ad una nuova leadership all'interno delle 'ndrine. Una leadership che avrebbe anche la ne-

Foto Ansa